

Contributo alla conoscenza della Malacofauna dell'alto Tirreno (Fam. Mytilidae)

C. Bogi-M. Coppini A. Margelli

Nel presente lavoro parleremo delle seguenti specie appartenenti alla famiglia Mytilidae Rafinesque, 1815.

Genere *Mytilus* L., 1758

Mytilus galloprovincialis Lamarck, 1819

Genere *Mytilaster* Monterosato, 1883

Mytilaster lineatus (Gmelin in L., 1791)

Mytilaster marioni (Locard, 1889)

Mytilaster minimus (Poli, 1795)

Genere *Crenella* Brown, 1827

° *Crenella arenaria* H. Martin in Monterosato, 1875

° *Crenella pellucida* (Jeffreys, 1859)

°) A proposito dell'attribuzione di queste due specie al genere *Crenella*, vedi discussione nel testo.

Mytilus (Mytilus) galloprovincialis Lamarck, 1819

Questa specie, molto conosciuta, è variabile nella forma e più limitatamente anche nella colorazione. Alcuni AA. considerano questa specie quale forma mediterranea di *Mytilus edulis* Linneo, 1758; nel secolo scorso ha dato adito alla creazione di numerose varietà, da alcuni AA. considerate in parte specie valide.

I giovani esemplari di questa specie potrebbero essere confusi con specie appartenenti al genere *Mytilaster*, la distinzione principale è data dalla cerniera, che in *Mytilaster* è denticolata mentre non lo è in *Mytilus*.

La specie si trova abbastanza frequentemente lungo tutto il litorale di Livorno, particolarmente lungo le dighe portuali nelle cui vicinanze era allevata a scopi commerciali fino a pochi anni fa.

* * *

Quando abbiamo deciso di occuparci del genere *Mytilaster*, non credevamo di trovare grosse difficoltà, ma invece ci siamo imbattuti in non pochi problemi, anche di separazione, tra le quattro specie finora considerate viventi in Mediterraneo. A ben poco è servita la consultazione di lavori, anche recenti, nei quali le descrizioni spesso si adattavano indifferentemente a più di una specie. Si aggiunga a tutto questo l'impossibilità, malgrado il nostro desiderio, di poter esaminare i tipi originali.

Il genere *Mytilaster* è stato istituito da Monterosato nel 1883 (Conchiglie littorali mediterranee) con la seguente descrizione «Specie ordinariamente piccole a scultura increspata o con forti segni di accrescimento, margine ventrale sinuoso; cerniera con denti e cavità corrispondenti; lato ligamentare tutto denticolato distintamente». Il tipo designato fu *M. lineatus* (Gmelin in L., 1791) = *M. crispus* (Cantraine, 1835).

Riportava nel genere le seguenti specie:

— *M. minimus* (Poli, 1795).

— *M. solidus* H. Martin.

— *M. lineatus* (Gmelin in L. 1791).

Nel 1884, anno seguente all'istituzione del genere, nel suo «Nomenclatura generica e specifica di alcune conchiglie mediterranee», Monterosato riporta il genere *Mytilaster* come «nuovo» (quando invece lo aveva già istituito precedentemente) lo suddivide però in due gruppi:

a) specie increspate (tipiche), inserendo in tale gruppo il solo *M. lineatus*;

b) specie con segni di accrescimento, non increspate, inserendovi *M. minimus* e *M. solidus*.

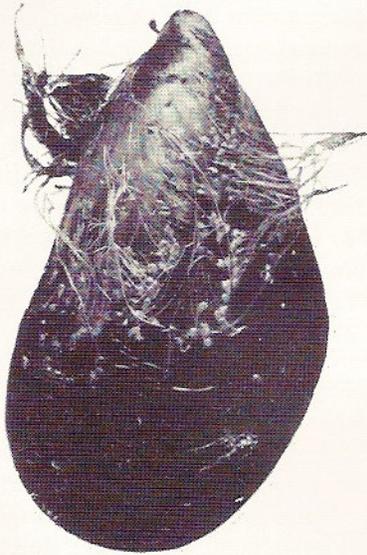
Per la prima volta, in quest'ultimo lavoro, descrive sommariamente *M. solidus*. Nel 1889 Locard descrive una quarta specie appartenente al gen. *Mytilaster*, *M. marioni*. Tale specie non risulta segnalata per le nostre zone di ricerca, anche noi non l'abbiamo mai trovata, riportiamo quindi la foto di tale specie (esemplare proveniente da Lido delle Nazioni - FE) al solo scopo di un confronto con le congeneri. La descrizione che Locard dà della specie nel 1892 (Les coquilles marines des côtes de France) è la seguente:

«Galbe subrectangulaire, déprimé, étroitement haut; bord antérieur à peine arqué; bord postérieur parallèle; angle postéro-dorsal très haut; rostre large et aminci; sommet saillant et submédian; coloration roux-violacé un peu clair. - L. 7 à 8; H. 16 à 18; E. 5 à 6 millimètres. Commun, la Méditerranée, zone littorale».

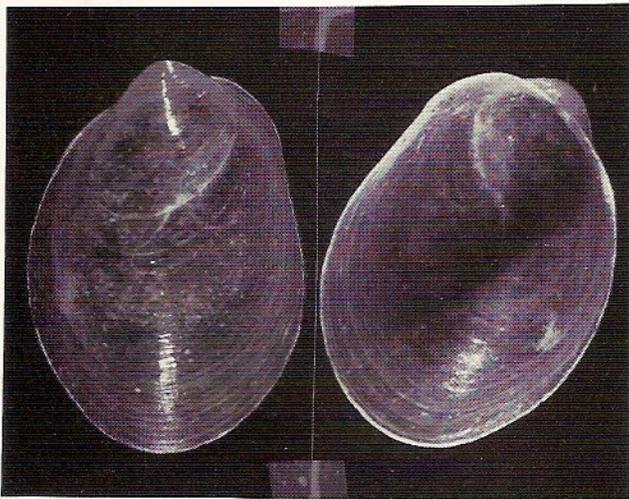
Mytilaster lineatus (Gmelin in L., 1791)

Questa specie è decisamente molto variabile; si differenzia dalle congeneri per l'increspatura che appare più o meno estesa sulla superficie esterna. Tale scultura è costituita da lineole rilevate zig-zaganti talora disposte a forma di spina (come giustamente osserva G. Barsotti), talora molto meno regolarmente o in maniera meno evidente. La forma generale, più o meno allungata, ha dato, nei tempi passati, origine alla istituzione di molte varietà e sinonimie. L'interno delle valve è moderatamente lucente con riflessi iridescenti rosso, verde metallico. L'impronta muscolare è ben evidente. La cerniera è costituita, come per gli altri *Mytilaster*, da due-tre dentelli nella zona apicale e da una serie di crenulazioni sul bordo ligamentare, che è particolarmente allungato. Sulle valve di questa specie è presente un periostraco ben aderente, di colore bruno rossiccio. Le dimensioni sono mediamente di 15/20 mm. Abbiamo trovato questa specie, sempre molto infrequente, solo sulle dighe del porto di Livorno, fissata sugli scogli lungo la linea di marea.

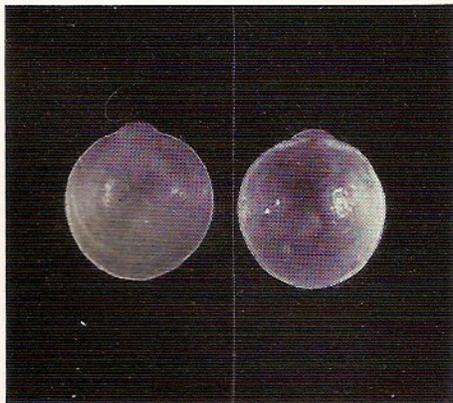
- 1) *Mytilaster minimus* (x 5,5)
- 2) *Mytilaster solidus* (x 5,5)
- 3) *Mytilaster lineatus* (x 5,5)
- 4) *Mytilaster marioni* (x 4,4)



Mytilus galloprovincialis (x 0,5)

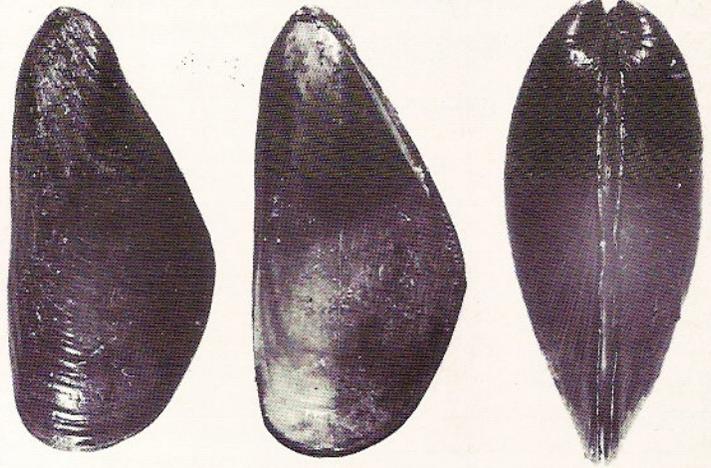


Crenella arenaria (x 45)



Crenella pellucida (x 21)

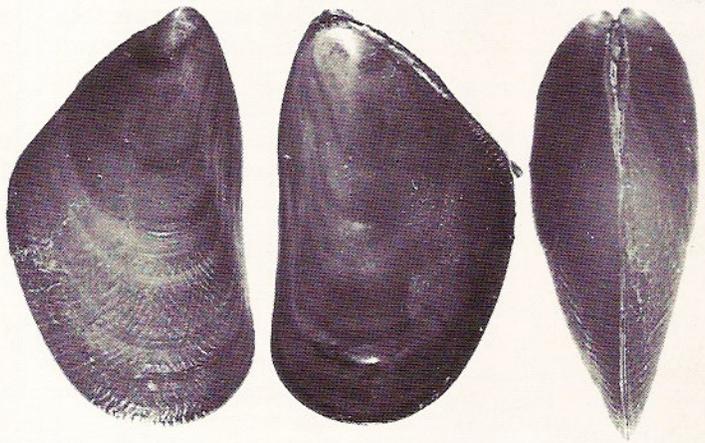
1



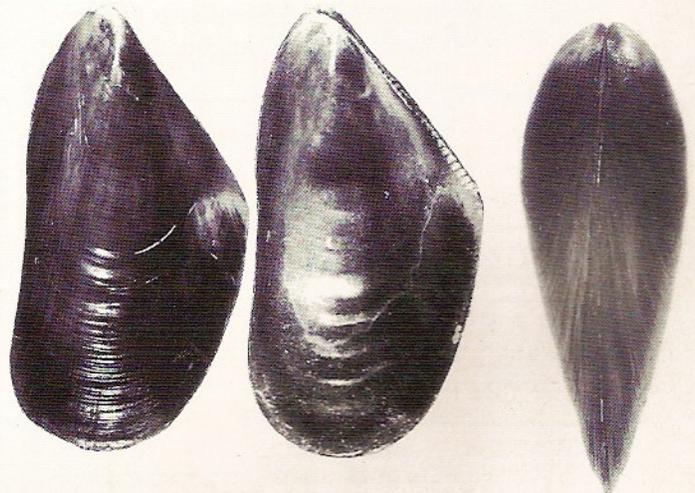
2



3



4



Mytilaster minimus (Poli, 1795)

Mytilaster solidus (H. Martin in Monterosato, 1884)

Monterosato nel 1872 non istituisce la specie *M. solidus* in quanto riporta *Modiola solida* Martin ms. come varietà di *Mytilaster lineatus* Gmelin; in realtà Monterosato cita, per la prima volta *M. solidus* come specie a sé stante nel 1883, anno nel quale istituisce il genere *Mytilaster*, e solo nell'anno successivo ne dà una breve descrizione inserendola nel gruppo delle specie non increspate; riteniamo pertanto errata l'attribuzione, del 1872, di *M. solida* quale varietà di *M. lineatus* (forma tipicamente increspata). Pertanto la giusta denominazione, a nostro avviso, dovrebbe essere *Mytilaster solidus* (H. Martin in Monterosato, 1884), anno in cui la specie è stata realmente descritta. A nostro avviso, però, questa specie, non presenta caratteristiche tali da giustificare la netta separazione da *Mytilaster minimus*; infatti alcune caratteristiche di *M. minimus* sono riscontrabili anche in quello che si riterrebbe essere *M. solidus*.

Mytilaster minimus, nella sua forma tipica, presenta un aspetto allungato non particolarmente rigonfio; l'angolo del bordo dorsale, piuttosto ottuso, è spostato nella metà posteriore. La zona ventrale è dritta, l'umbone è abbastanza acuto e poco carenato. Esternamente le valve sono lisce, salvo numerose strie di accrescimento non particolarmente elevate; il periostraco lucido, non molto aderente è di color bruno con riflessi rossastri. Quella che noi riteniamo essere una forma di *M. minimus* (considerata da molti AA. *Mytilaster solidus* bona sp.) differisce dalla forma tipica per l'aspetto generale più robusto e meno slanciato, per gli umboni più sporgenti, per il margine ventrale leggermente concavo, per le strie di accrescimento più marcate e per l'interno delle valve di colore biancastro. Queste sono le caratteristiche che si riscontrano nei cosiddetti esemplari tipici: abbiamo però trovato numerosi esemplari che presentano caratteri intermedi o addirittura delle forme di passaggio e per questo motivo siamo arrivati alle conclusioni di cui sopra. Nelle zone di nostro interesse abbiamo trovato più frequentemente la forma *solidus*; nelle zone di battaglia in varie località, sempre in colonie, spesso inglobati nell'alga *Corallina mediterranea* Aresch o semplicemente ancorati con il bisso agli scogli.

Le dimensioni raggiungono i 13-15 mm. per la forma tipica e gli 8-10 mm. per la forma *solidus*.

Appelius riporta come molto frequente *M. minimus*. Questa specie è stata citata anche da Terreni (1981) e da Barsotti (1970-71).

GILBERTO RAVAGLIOLI

CONCHIGLIE DA COLLEZIONE

LISTINO A RICHIESTA INVIARE L. 2.000
IN FRANCOBOLLI - RIMBORSABILI
CON IL PRIMO ORDINE

VIA COMACCHIO 7 - 47036 RICCIONE (FO) ITALY
TEL. 0541/40912

Crenella pellucida (Jeffreys, 1859)

Jeffreys nel 1859 istituisce la specie *pellucida* inserendola nel genere *Limopsis*, chiarendo che essa non poteva confondersi con giovani esemplari di *Glycymeris*. Tebble nel 1966, dopo aver esaminato i tipi depositati presso la Smithsonian Institution, Washington USA, deduceva, al contrario, che si trattava di giovani di *Glycymeris glycymeris*. Van Aartsen & Carrozza, (1981) chiariscono definitivamente la distinzione specifica: noi concordiamo pienamente con questi ultimi, e di conseguenza con Jeffreys, considerando *Crenella pellucida* specie valida, dalle caratteristiche inconfondibili. Jeffreys riscontrò in tale specie affinità con il genere *Limopsis* e ve la inserì; Monterosato ritenne invece preferibile l'attribuzione al genere *Crenella* Brown, 1827 (strano che Jeffreys non abbia considerato tale possibilità). Tuttora esistono dubbi nei vari AA. sulla sua collocazione generica.

Noi siamo dell'avviso che la specie non appartenga né al genere *Limopsis* Sassi, 1827 per le notevoli diversità, in particolare della cerniera, né al genere *Crenella* Brown, 1827. Riportiamo a tale proposito, in mancanza di quella originale di Brown, la descrizione che Fischer dà di tale genere «... Coquillage ovale ou rhomboïdale, épidermée; surface ornée de stries longitudinales et concentriques; sommets droits; bord cardinal crénelé; ces crénelures paraissent être la continuation de celles du bord des valves; une dent crénelée; ligament petit; face interne des valves complètement nacrée...».

Specie estremamente piccola, di forma orbicolare, apice centrale, umbone non troppo sporgente, valve convesse, la scultura è costituita da finissime strie di accrescimento ed esili strie radiali, bordo delle valve liscio, cerniera costituita da due aree crenulate di uguale estensione, divise da una fossetta ligamentare. I pochi esemplari in nostro possesso provengono, per quanto riguarda l'area esaminata, da Secche della Meloria - 15 mt.

Crenella arenaria H. Martin in Monterosato, 1875

Bivalve di piccole dimensioni, inequilaterale, di forma subovale, con apice sporgente. Le valve sono molto rigonfie, la superficie, lucida, è attraversata da

ERRATA CORRIGE

Nel n. 194/195 (Maggio/Giugno 1985) a pag. 15, in una notizia tratta dal «Zoologhiscenkii Journal» dell'Accademia delle Scienze dell'URSS si sono insinuati alcuni subdoli errori, che preghiamo di correggere: anzitutto la conchiglia raffigurata come *Naskia axiplicata* sp. n. è invece *Ptychosyrinx bisinuata naskensis* n. ssp. Poi gli olotipi sono stati depositati nell'istituto di Oceanologia e non in quello di Oceanografia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. Ci scusiamo con il senior autore dell'articolo, Dr. A. V. Sysoev (il cui nome pure era stato storpiato in Syslov) e lo ringraziamo per la segnalazione).

Nel n. 198/199 (Sett./Ott. 1985) a p. 21 (Tav. a colori) sono state invertite le foto di *Clelandella miliaris* e di *Danilia otaviana* a inizio pagina nonché quelle dei due *Calliostoma* vivi a fondo pagina. Lo stesso è accaduto a p. 25 per le foto di *Volachlamys fultoni* e *Volachlamys tranquebarica*. Ce ne scusiamo vivamente con i lettori.

numerose fini striae di accrescimento; in trasparenza è visibile l'impronta muscolare. Gli umboni sono rivolti anteriormente; la zona dorsale delle valve presenta una cerniera costituita da 6-7 minutissimi denti, visibili solo a forte ingrandimento. Nella parte ventrale le valve sembrerebbero incurvate verso l'interno, in realtà sono, nella zona del bisso, perfettamente rettilinee per i 2/5 della lunghezza totale. Il colore è vitreo, trasparente, le valve sono ricoperte da un periostraco giallastro. Le dimensioni, negli esemplari maggiori, raggiungono i 3 mm.

La specie è particolarmente rara, sembrerebbe avere una ampia escursione batimetrica; l'abbiamo ritrovata a Castiglioncello (in pozze di scogliera), nelle Secche di Meloria - 15 mt., ad Antignano-LI in 50 cm. di fondo, nei detriti profondi dell'arcipelago toscano e presso le Bocche di Bonifacio a - 200 mt; gli unici ritrovamenti di esemplari interi, comunque, sono stati effettuati alle Secche della Meloria.

Terreni segnala questa specie per Ardenza (LI) e per le Secche della Meloria - 8 mt.

Anche questa specie poco si attaglia alla descrizione di *Crenella*, nonostante che i vari AA. l'abbiamo quasi sempre considerata in tale genere. Le caratteristiche della cerniera, ben diverse da quelle della cerniera di "*Crenella*" *pellucida*, non corrispondono alla descrizione del genere, come non vi corrispondono la scultura ed altri particolari.

BIBLIOGRAFIA

- 1859 - G. Jeffreys - Further Gleanings in British Conchology.
 1869 - F. L. Appellius - Conchiglie del Mar Tirreno.
 1872 - T. A. Monterosato - Notizie intorno alle conchiglie mediterranee - Catalogo delle conchiglie mediterranee.
 1875 - T. A. Monterosato - Nuova Rivista delle conchiglie mediterranee.
 1875 - T. A. Monterosato - Poche note sulla conchiologia mediterranea.
 1881/82 - T. A. Monterosato - Conchiglie del Mediterraneo.
 1883/85 - T. A. Monterosato - Conchiglie littorali mediterranee.
 1884 - T. A. Monterosato - Nomenclatura generica e specifica di alcune conchiglie mediterranee.
 1887 - P. Fischer - Manuel de conchyliologie et...
 1892 - A. Locard - Les coquilles marines des cotes de France.
 1882/98 - B.D.D. - Les mollusques marins du Roussillon.
 1962 - E. Ziegelmeier - Die muscheln (Bivalvia) der Deutschen Meeresgebiete.
 1966 - N. Tebble - British bivalve seashells.
 1969 - F. Nordsieck - Die Europaischen Meeresmuscheln (Bivalvia).
 1971 - I. Montero Aguera - Molluscos bivalvos españoles.
 1971/72 - G. Barsotti - «La ricerca delle conchiglie mediterranee» Riv. La Conchiglia.
 1974 - P. Parenzan - Carta d'identità delle conchiglie mediterranee - Vol. II Bivalvi - parte 1.
 1980 - P. Piani - Catalogo dei molluschi conchiferi viventi nel Mediterraneo - Bollettino U.M.I.
 1980 - A. Warén - Marine mollusca described by J. G. Jeffreys.
 J. Van Aartsen & F. Carrozza - Notes on less well-known species. Boll. U.M.I.
 1981 - G. Terreni - Molluschi conchiferi del Mediterraneo antistanti la costa toscana.

**NOW. Actually available.
 No further delay**

**COWRIES OF THE WORLD
 Dr. Burgess' famous long-awaited Treasure**

**POSTED WORLDWIDE FOR US \$ 90.00
 ALL INCLUDED
 Send International Money Order to**

**Olaf Christensen, Box 124, North Brighton
 Victoria, 3186 AUSTRALIA**

Phillip R. Crandall

1800 Parkside Terrace

Kitanakagusuku
 Okinawa, Japan 901-23

**FREE PRICE LIST
 BUY - SELL - EXCHANGE**



AFRICA CURIO S.a.s.
 Residenza Querce 502
 20089 MILANO 3 - Basiglio ITALY

Tel.: (02) 907.53.122 Telex: 333897 UTITRA I

— NUOVO LISTINO CON OLTRE 1000 VOCI
 ESOTICHE GRATIS A RICHIESTA

— LISTINO PER RIVENDITORI

SHOW-ROOM BY APPOINTEMENT

DOV PELED

ZVOOLOON J. STR. - K. TIVON 3600 ISRAEL

First source and specialist for Red Sea Shell
 large choice of world wide shells
 exchange offers for rare and valuable shells welcomed

New price list - on request



Commercial and specimen shell -
 Shell handicrafts - Corals, minerals
 fossils, semiprecious stones - Dealers
 discounts - Large price-list (3.000
 shell) U.S. \$ 5.00 - We trade with gem
 quality Foreign shells

**NAUTILUS — PIAZZA ORSINI, 14 - P.O. BOX, 3 - 58043
 CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
 (GROSSETO) - ITALY - TEL. 0564/933756**